



Intervista a Goran Markovic, protagonista del bellissimo 'Sole alto'

L'amore, la guerra

Le premesse, le conseguenze, il futuro dopo il conflitto fra serbi e croati. Un film in tre episodi, duro e poetico, per imparare ad accettarsi reciprocamente.

di Claudio Lo Russo

Questo è un film che merita di essere visto e rivisto, per scoprire come la Storia, quella fatta di esseri umani, possa essere riletta con la mente e il cuore aperti. 'Sole alto' è uno di quei motivi per cui vale la pena portarsi una volta a Castellinaria, e di certo resterà una delle cose più belle viste in questa edizione. Coraggiosa la scelta di inserirlo nel concorso 16/20, un po' meno quella di dedicargli solo la serata di lunedì all'Espo. I ragazzi, ieri al Forum, sorprendendo forse qualche docente, hanno risposto animando una lunga conversazione con uno dei protagonisti, Goran Markovic. L'altro è Tihana Lazovic, un'attrice magnifica. In breve: il film di Dalibor Matanic racconta il conflitto fra serbi e croati in tre episodi, nel 1991, nel 2001 e nel 2011. Stessi attori ma tre storie d'amore diverse, sempre fra un giovane croato e una giovane serba, ciascuna con un suo esito.



Goran Markovic e Tihana Lazovic

La salvezza dipende da te, perché solo tu puoi capire qual è la cosa giusta da fare; imparando a persistere nel bene

Ieri abbiamo incontrato Goran Markovic subito dopo la proiezione con gli studenti. «Sono piacevolmente stupito» ci ha detto l'attore 31enne, per la partecipazione dei ragazzi e la loro capacità di reagire a situazioni che altre volte sono passate inosservate. Perché venire fino qui a presentare questo film? «Perché abbiamo voglia di condividere, di confrontarci su questi temi: l'amore, la ricerca della pace, la capacità di accettarsi reciprocamente. Tanto più con dei ragazzi». Goran aveva 6 anni nel 1991. Lui, croato, aveva un nonno serbo: qual è stata la sua esperienza del conflitto? «Mio padre ave-

va paura e ci siamo trasferiti in Germania per trovare una situazione più sicura per me. Però siamo ritornati nel 1993, quando la guerra era ancora in corso. Ricordo i passaggi in auto fra le barricate con mia madre, la paura, e le persone che anche io, la mia famiglia e miei amici abbiamo perso».

Che cosa ha scoperto in questo film che non conosceva, o che aveva dimenticato? «È difficile da dire. Mi ha permesso di studiare molto su me stesso, so di essere un attore diverso oggi. Sono cresciuto con questo film, mi ha aiutato ancor più ad accettare la diversità. Già i miei genitori erano aperti in questo senso, non sono cresciuto nell'odio e questa è stata una fortuna. Ho capito quanto sia importante accettare pure ciò che magari non

si ama, perché l'odio è pericoloso, insano prima di tutto per noi stessi». Nella terza parte il film getta uno sguardo sul presente allo stesso tempo inquietante e denso di speranza: in un clima isterico, in cui persiste l'odio dei vecchi e tanti giovani si rifugiano in una superficialità disperante, c'è chi prova a guardare avanti. Che cosa vede lui oggi attorno a sé? «Viviamo in tempi in cui è imperativo divertirsi, non hai più il diritto di stare male o di restare solo; perché quando sei solo devi pensare. Devi fare costantemente qualcosa che è superficiale, senza riflettere su di te, sul tuo posto nel mondo, sul fatto che ci è concesso un tempo breve sulla terra e andrebbe impiegato per diventare migliori. I giovani dell'ultimo episodio sono infettati dal male che

ancora si respira, stanno male e non sanno perché: la soluzione è perdersi nello sbalzo. Solo il protagonista capisce che la salvezza dipende da te, perché solo tu puoi capire qual è la cosa giusta da fare; imparando a persistere nel bene».

La guerra è un ricordo, ma quel veleno è ancora nell'aria: «Molti giovani non hanno avuto luttu in famiglia, eppure hanno imparato ad apprendere per sentito dire quell'odio. Anche nei social network si alimenta la chiusura verso il diverso, verso chi sarebbe una minaccia per la Croazia. Per questo è importante fare film come questo, anche se spesso le persone che più ne avrebbero bisogno non vanno a vederli. Io però sono ottimista, come il film, dobbiamo cambiare, non c'è altra strada: vorrei solo che fosse più veloce».



Sing Street

Bullismo, violenza, disperazione Ci si ride su con una scarica rock

Prendete la sala dell'Espo e riempitela di ragazzi e ragazze delle medie. Poi fate proiettare un film come 'Sing Street'. Applausi, risate, fischi, commenti, moti di entusiasmo... E il cinema si fa esperienza a 360 gradi consigliabile a chiunque abbia un pomeriggio libero. Provare per credere. Ieri, appunto, nel Concorso 6/15 si sono piegati dalla risate anche i pochi adulti presenti. Il film di John Carney ci porta nella Dublino di metà anni 80 e in una classica commedia generazionale - scritta bene, piena di ritmo, ironia e ro-

manticismo - presenta temi come il bullismo, la disgregazione familiare, la violenza verso i più deboli (cioè i più giovani) e il loro bisogno di affermazione, di credere in un orizzonte al di là del mare. Così racconta di Connor, 15 anni, che per sedurre Raphina improvvisa una sgangherata band musicale. E fra eco pop-rock anni 80, dai Cure ai Duran Duran, nella scoperta della propria insospettata creatività, nella dedizione a un progetto, trova una via di salvezza. Come dire la parte più vera di sé. Da vedere.

DA VEDERE OGGI

ESPOCENTRO

ore 14 e ore 16

BILLY IL KOALA

di Deane Taylor, Alex Stadermann e Alex Weight, Australia, 2015, 93' (film d'animazione, versione italiana).

Sinossi - Billy il koala vive nel placido microcosmo del Green Patch, sorvegliato dal padre Bill, "il più grande esploratore dell'entroterra australiano", che ha però la pessima abitudine di avventurarsi spesso nel grande deserto per recuperare animali feriti o dispersi, con grande preoccupazione della sua saggia moglie Betty. Quando il padre scompare per un anno intero dopo essere partito alla ricerca del leggendario mare dei draghi bianchi, Billy, a cui papà ha insegnato a non mollare mai, decide di riportarlo a casa. Di nascosto dalla mamma Betty supera per la prima volta nella sua vita di cucciolo il confine della palude. Riuscirà il piccolo Billy a salvare suo padre e a riportare la pace nel Green Patch, minacciata dall'iguana Cranki che ha deciso di dettare legge a modo suo e di cacciare i koala dalla loro casa nell'albergo?

ore 18.15

ER IST WIEDER DA

di David Wnendt, Germania, 2015, 112', v.o. tedesco, st. italiano. Interpreti: Oliver Masucci, Fabian Busch, Christoph Maria Herbst.

Sinossi - Berlino, 23 ottobre 2014. In un preciso luogo della città (quale sia verrà specificato nel corso del film) Adolf Hitler ritorna in vita. La sua presenza viene casualmente registrata da un reporter di una televisione il quale, da poco licenziato, decide di andarlo a cercare per utilizzarlo come attrazione che gli consenta di farsi riassumere. L'imitazione (così crede lui e credono anche alla tv) è perfetta e il Führer inizia a fare audace e ad attrarre consensi.

ore 20.45

TOUR DE FRANCE

di Rachid Djajani, Francia, 2016, 95', v.o. francese, st. italiano. Interpreti: Gérard Depardieu, Sadek, Louise Grinberg, Nicolas Maretheu, Mabô Kouyaté, Alain Pronnier, Raouanaki Chaudron.

Sinossi - Far'Hook è un rapper ventenne. In seguito a un regolamento di conti tra gruppi avversari è costretto a lasciare Parigi per qualche tempo. Il produttore, Bilal, gli propone allora di prendere il suo posto nell'accompagnare suo padre Serge a fare il giro dei porti della Francia sulle tracce di Joseph Vermet, un pittore che ama. I due sono inizialmente molto distanti non solo per età ma anche per visione del mondo ma il viaggio insieme trasformerà i loro atteggiamenti...

IL PROMEMORIA

Un giovedì d'autore

Domani sera le proiezioni all'Espocentro, pensate anche per il pubblico adulto, presentano gli ultimi lavori di Werner Herzog e Steven Spielberg, quanto mai distanti fra loro. L'autore tedesco con 'Lo and Behold: il futuro è oggi' va alla scoperta di internet, delle sue ricadute e delle sue potenzialità. Spielberg invece ha adattato un romanzo di Rold Dahl per 'GGG - Il Grande Gigante Gentile', un fantasy con cui volare nel Paese dei Sogni.

Novità librarie

Autori Mirjam Zani
Paolo Buletti
Formato 16 x 23 cm
Pagine 56
Prezzo Fr. 18.-



Azzurro come un prato

Lalu sogna di volare: avrà il coraggio di farlo? E se, librandosi in alto, dovesse specchiarsi in una pozzanghera e scoprire di non essere bella come pensava? Ci sarà qualcuno capace di offrirle parole e di far posto alle sue domande?

Vogliate inviarmi
Azzurro come un prato

Numero esemplari _____ al prezzo di CHF 18.- cadauno (spese postali comprese)

Nome e cognome: _____

Via: _____

Località: _____

Tagliando da ritornare a:

SalvioniEdizioni, Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona
Tel. 091 821 11 11 - Fax 091 821 11 12 - libri@salvioni.ch - www.salvioni.ch

Questo volume è pure reperibile nelle migliori librerie ticinesi

SalvioniEdizioni